VALMADRERA

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

LUGLIO/AGOSTO 2014

il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

Madonna col Bambino e San Rocco

Il quadro, olio su tela racchiuso in una cornice ovale di dimensioni 220 x 140 cm, di autore ignoto, risalente alla prima metà del 1700, aveva costituito la pala d'altare della chiesa di San Rocco a Caserta fino a quando essa era stata aperta al culto (1993). Attualmente, dopo essere stato restaurato, è conservato in un locale della casa parrocchiale, in attesa d'essere collocato nella futura pinacoteca unitamente alle altre tele ivi conservate.
La piccola chiesetta di Caserta, del 1400, ampliata nel 1641 e successivamente completata con l'aggiunta della sagrestia e del campanile, era stata dedicata a S. Rocco in quanto egli era considerato il protettore contro il terribile flagello della peste, il morbo che frequentemente in quei tempi decimava città e campagne.
Il culto di San Rocco era molto diffuso. Affreschi che lo raffigurano, alcuni molto deteriorati, risalenti agli anni a cavallo fra il 1400 e il 1500 si trovano, oltre che nella chiesa a lui dedicata, anche nel Santuario di S. Martino e nella chiesetta di S. Dionigi.
S. Rocco nacque a Montpellier fra il 1346 ed il 1350.
All'età di vent'anni, rimasto orfano di entrambi i genitori, distribuì tutti i suoi beni ai poveri e s'incamminò in pellegrinaggio verso Roma. In Italia, sia nel corso del viaggio di andata che in quello di ritorno e a Roma, durante le epidemie di peste andava a soccorrere i contagiati. Molti guarivano in modo miracoloso dopo essere stati benedetti da lui. Morì fra il 1376 ed il 1379 nella notte del 16 agosto nel carcere di Voghera, dove vi era trattenuto ormai da 5 anni perchè accusato ingiustamente di essere una spia, accusa da cui, pur potendolo, non volle mai difendersi, accettando questa prova come "purgatorio" per l'espiazione dei peccati.

Immagine in copertina
Madonna col Bambino e San Rocco

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Consiglio pastorale	»	2-3
• Comunicato dell'Arcivescovo	»	3
• Don Adelio, nuovo parroco	»	4
• Un grazie, un augurio, un saluto	»	4
• Come un prodigio	»	5
• Flash di immagini e parole	»	6-9
• Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
• Estate, tempo di riposo	»	12-13
• Ministri straordinari della Comunione	»	13
• La pagina dell'oratorio	»	14-15
• Gir di Sant 2014	»	16-17
• Destinazione Hong Kong	»	18
• Fondo 'Beppe Silveri'	»	19
• Risultati scuola media	»	20
• Invito alla lettura	»	21
• Calendario parrocchiale e anagrafe		

valmadrera duemilaquattordici

anno XLI - n° 7/8 luglio/agosto 2014
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 16 luglio 2014
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Un nuovo Parroco

La nostra parrocchia è stata raggiunta da una notizia che porterà al cambiamento del Parroco.

L'Arcivescovo, a partire dal 1° settembre ha nominato don Adelio Brambilla nuovo Parroco della Parrocchia "S. Antonio Abate" di Valmadrera.

Il cambiamento del Parroco, prima di diventare una notizia che segna la storia della Chiesa locale, è un fatto che coinvolge i rapporti personali che si sviluppano nel tempo mediante gli avvenimenti e le opportunità.

Il ministero sacerdotale è un servizio che tiene viva la presenza del Signore il quale manda i suoi servi come "Amici" per suscitare nuovi amici.

Questo cambiamento è segno della giovinezza della Chiesa che si rinnova ponendo nella responsabilità forze nuove che possono mobilitare la comunità.

Le forze nuove riguarderanno non solo le energie fisiche relative all'età, ma anche un aggiornamento pastorale e teologico legato all'esperienza personale.

Ho esperimentato nella mia vita che questi cambiamenti lasciano un segno e indicano una nuova stagione della vita.

Oggi la liturgia ci ha fatto leggere la Parola di Dio che dice: "*Per fede, Abramo, chiamato da Dio obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità e partì senza sapere dove andava…*" (Ebr. 11,5)

Io, personalmente raccolgo e medito queste parole e prego perché anche la Comunità di Valmadrera possa, come Abramo, proseguire nel cammino che il Signore le indicherà.

don Massimo

Domenica 1 giugno.
Le coppie che hanno festeggiato il 25°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° di matrimonio posano per la consueta fotografia a San Martino, dove hanno pregato e ringraziato la Madonna per il dono della loro vita matrimoniale: "Riscopriamo ogni giorno l'amore per chi condivide il nostro cammino di sposi e impariamo ad essere sempre pronti a donare un sorriso a chi ci sta vicino o ci incontra"

Grazie don Massimo!

Venerdì 27 giugno il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la Commissione Affari Economici sono stati convocati per un incontro straordinario: il Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla ha comunicato che il nostro parroco don Massimo Frigerio con decorrenza 1° settembre lascerà la guida pastorale della nostra Comunità di Valmadrera dopo 18 anni, che concludono una "stagione" di accoglienza, di servizio e di responsabilità, per inserirsi come "residente con incarichi pastorali" nella Parrocchia di Canegrate (Mi) - Santa Maria Assunta.

Quindi ha annunciato che con decorrenza 1° settembre è nominato Parroco di Valmadrera don Adelio Brambilla, di anni 60 (classe 1954), sacerdote dal 1978, Parroco della Comunità S. Spirito di Milano dal 2001 e Decano di Città Studi dal 2005, direttore spirituale dei Seminari di Saronno e Seveso ed originario di Montevecchia.

In merito all'ingresso ed all'insediamento del nuovo parroco, il Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla annuncia la sua disponibilità domenica 12 ottobre, festa della Madonna di San Martino, mentre il saluto a don Massimo avverrà verso la fine del mese di settembre.

Quindi il Vicario invita don Massimo a condividere i "passi" del suo passaggio: rivela la decisione maturata due anni fa, al compimento del 75° anno, di rimettere il mandato di Parroco nelle mani dell'Arcivescovo Card. Angelo Scola, che lo ha invitato ad attendere fino al settembre 2014 nella docilità ad un nuovo incarico affidato nell'obbedienza. Avverte sentimenti ed emozioni molto forti dal punto di vista umano ed esprime intensa gratitudine per il ruolo di noi laici impegnati con responsabilità nei vari ambiti: professionisti, tecnici, volontari coinvolti nei lavori di restauro, inoltre gruppi, scuole, associazioni, oratorio. Constata che anche nel Consiglio Pastorale ci sono presenze con più anni di servizio ed altre più giovanili. Il motivo che ha determinato la sua decisione è nello stile del "rinnovamento", in quanto dopo 18 anni di guida pastorale della Comunità di Valmadrera, la Parrocchia ha bisogno di "vitalità" e di "freschezza".

A questo punto il Vicario e don Massimo invitano noi presenti ad esprimere i nostri pensieri:

- Gino: ripercorrendo in sintesi i 18 anni di don Massimo al servizio della Chiesa che è in Valmadrera, ricordo tre momenti nel segno della "novità": dopo solo quattro anni dal suo ingresso, nell'Anno Giubilare 2000 intraprende con coraggio l'intervento "radicale" della ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale iniziando dal consolidamento del campanile, supportato da professionisti, tecnici e volontari; parallelamente coglie l'occasione perché attraverso il restauro dell'edificio di culto si "coltivi" un restauro della Comunità nella ricerca del "discernimento", dell'essenziale e della preghiera; segue con cura i primi "passi" per la formazione dell'Unità Pastorale Valmadrera, Civate e Malgrate partecipando, in modo particolare, durante il tempo forte della quaresima ai tre incontri formativi proposti dalla Commissione Evangelizzazione; come Decano di Lecco ascolta le esigenze che emergono dal territorio con lo stile del dialogo, del confronto, della verifica;
- Marco: sottolinea l'atteggiamento di don Massimo di vivere sempre in unità e pace;

- Nicola: esprime gratitudine a don Massimo per la fiducia posta nei membri della Commissione Affari Economici oltre i lavori di ristrutturazione. Si augura che in merito alle Scuole: Materna, Elementare e C.F.P. Aldo Moro, si possa concludere il percorso con la cessione o la Fondazione dell'attività;
- don Tommaso ha colto l'equilibrio, la ponderatezza e la pazienza nei confronti del suo cammino giovanile contraddistinto dall'esuberanza, dall'istintività, dal protagonismo;
- Alberto: ringrazia il Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla del discernimento di don Adelio, quale nuovo Parroco della nostra Comunità di Valmadrera, comunicandogli il nostro affetto in attesa di incontrarlo;
- Davide: constata che la nostra Comunità di Valmadrera ha sempre avuto validi Parroci;
- Sandro: precisa che dall'opuscolo, preparato per celebrare il 50° anno di Sacerdozio di don Massimo, ha colto come fosse un uomo di preghiera;
- don Amintore: evidenzia come la Comunità di Valmadrera sia benedetta dal Signore, in quanto i suoi parroci sono stati presi dal "mazzo" e tutti provengono da una esperienza in Seminario, quindi la nomina di don Adelio la ritiene azzeccata. Dopo essere stato per 34 anni Parroco di Oggiono, ringrazia don Massimo per averlo accolto con tanta generosità.

A don Massimo il nostro grazie più intenso per averci guidato ed accompagnato in questi 18 anni nella ricerca dell'essenziale: il valore della Parola di Dio, della preghiera, del sacramento della riconciliazione; a Adele il nostro grazie più gioioso per aver seguito don Massimo in questi 18 anni nella Comunità di Valmadrera e per la sua efficace, puntuale e valida collaborazione anche nella gestione della Segreteria Parrocchiale; a don Adelio il nostro augurio più bello di "benvenuto" nella nostra Comunità di Valmadrera, con la sua risorsa di volontari, di gruppi, di associazioni, perché grazie alla sua guida autorevole, continui a Valmadrera l'attività feconda di una Comunità parrocchiale viva, attenta, sensibile a vecchie e nuove esigenze, su un cammino ricco di proposte e risorse, che alterna i traguardi della carità attiva e della carità contemplativa.

Gino Colombo

Comunicato

L'Arcivescovo, a partire dal 1° settembre, ha nominato don (Mario) Adelio Brambilla nuovo parroco della parrocchia '*S. Antonio abate*' in Valmadrera.

Don Adelio, originario di Montevecchia, 60 anni e sacerdote da 36 anni, lascia l'incarico di parroco nella parrocchia '*Santo Spirito*' in Milano dov'era dal 2001. Era anche Decano del Decanato 'Città Studi'.

Contestualmente, don Massimo Frigerio - di cui l'Arcivescovo aveva già accolto la rinuncia a parroco per raggiunti limiti d'età - è destinato 'residente con incarichi pastorali' nella parrocchia '*S. Maria Assunta*' in Canegrate (MI).

Nella gratitudine al Signore saluteremo don Massimo per il suo prezioso e sapiente servizio e offriamo già fin d'ora a don Adelio il nostro caloroso benvenuto e il gioioso augurio di ogni bene. Intanto affidiamo entrambi alla preghiera di tutti.

Mons. Maurizio Rolla,
Vicario Episcopale

Parrocchia Santa Maria Assunta a Canegrate

Don Adelio Brambilla nuovo parroco

Dal primo settembre sarà alla guida della parrocchia don Adelio Brambilla, 60 anni, originario di Montevecchia, attualmente nella popolosa parrocchia dello Spirito Santo di Città Studi a Milano.

Don Adelio ha in comune con don Massimo un passato da guida spirituale nei seminari diocesani, prima di diventare parroco nel 2001 a Milano. Continua così una felice tradizione di parroci provenienti dal seminario, come don Giulio Parmigiani, don Silvano Motta e lo stesso don Massimo Frigerio rettore a Seveso negli anni '70.

La Parrocchia Santo Spirito a Milano, da cui proviene il nuovo parroco.

Un grazie, un augurio e un saluto

Mi sembra doveroso, e comunque è una cosa che faccio volentieri, approfittare dell'Informatore Parrocchiale per esprimere un vivo ringraziamento a tutti voi per la cordiale accoglienza che mi avete riservato fin dal primo giorno che sono arrivata in questa città.

La vostra cortesia, la vostra generosità e disponibilità ad ogni mia richiesta mi sono state davvero di aiuto e hanno reso più facile il mio operato in casa Parrocchiale.

Non è facile trovare tante persone che sono pronte a dare una mano o ti risolvono un problema senza fartelo pesare e questo rende più meritevole il loro operato.

Ripercorrendo nel ricordo i 18 anni di permanenza qui a Valmadrera, rivedo i volti di tutte queste persone delle quali non posso elencare i nomi perché rischierei di dimenticarne qualcuna, ma chiedo al Signore di leggere nel mio cuore il desiderio di esprimere la mia riconoscenza a ciascuna di loro e di trasformarlo in benedizione per loro e per le loro famiglie.

Ogni cambiamento porta con sé due sentimenti tra loro opposti: il distacco dalla persona che parte e la possibilità di ricominciare una nuova esperienza con chi arriva.

Il mio augurio cordiale è che ciascuno di voi continui ad offrire a chi arriverà tutta la collaborazione che avete donato in passato per rendere la Parrocchia sempre più viva e aperta agli altri.

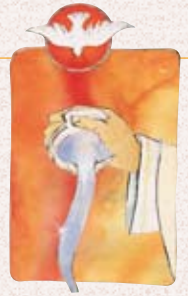
Questo vuol essere il saluto riconoscente che lascio a Valmadrera, mentre porto nel mio cuore la visione delle bellezze naturali che circondano questa città, nei confronti della quale il Creatore ha dimostrato una grande generosità, ponendola in una posizione davvero strategica.

Un motivo di consolazione che rende meno difficile il distacco da voi è che là, dove andrò troverò senz'altro il Signore che mi attende insieme a Maria che spalanca le sue braccia materne per accogliermi.

Sant'Antonio Abate e la Madonna di San Martino vi proteggano sempre. Questo il mio "grazie", il mio "saluto" e il mio "augurio" cordiale.

Adele

...COME UN PRODIGIO



"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Davide Corti

Alessandro Cozzolino

Francesco Ghelfi

Tommaso Leto

Tommaso Tentori

Mirko Bonometti

Ora, caro don Massimo…ti accoglie una parrocchia che è piena di iniziative…Non ti mancherà il lavoro, certamente. Ma non ti mancheranno braccia a sostegno, cominciando dai tuoi preti e da molti collaboratori e volontari…

(† *Bernardo Citterio,*
vescovo ausiliare di Milano
Informatore parrocchiale gennaio 1996)

Carissimi, oggi sono stato alla Madonna di San Martino e ho guardato per la prima volta Valmadrera distesa sotto '*il cielo di Lombardia, così bello quando è bello, così splendido, così in pace…*'. Ora vorrei farvi giungere il mio primo saluto … mi faccio suggerire una parola da S. Antonio Abate che mi dice: '*Pregate, come ho fatto io, cioè curate il primato di Dio, ricominciate da Dio…*'. (*don Massimo – Informatore parrocchiale dicembre 1995*)

Don Massimo è uomo di preghiera…dedicato a una vita di preghiera intensa per essere capace di vedere le cose non solo con lo sguardo umano ma soprattutto con gli occhi di Dio.
(*don Daniele - Informatore parrocchiale giugno 2011*)

Ho sempre apprezzato in don Massimo la sua puntualità agli appuntamenti liturgici della Messa e del confessionale, la sua devozione alla preghiera del Rosario, la disponibilità ad essere incontrato…ho riscoperto il valore del quotidiano, il luogo dove il Signore chiama a servirlo. (*don Alessio - Informatore parrocchiale giugno 2011*)

'*Dobbiamo fare le cose tutti insieme…*': c'era la condivisione di quanto stavamo vivendo…in fondo don Massimo ha voluto insegnare ad imitare Gesù. Che altro conta nella vita?
(*don Maurizio – Informatore parrocchiale giugno 2011*)

Di don Massimo ho apprezzato…il non tirarsi indietro di fronte agli impegni, anche gravosi. Ho imparato l'importanza della pazienza…a non sentirmi padrone della parrocchia, a servire la comunità come responsabile della comunione che è sempre da costruire con pazienza.
(*don Stefano – Informatore parrocchiale giugno 2011*)

… sono grato all'equilibrio e alla ponderatezza di don Massimo che hanno 'educato' l'esuberanza e l'istintività del mio essere prete giovane. *(don Tommaso – consiglio pastorale giugno 2014*)

…questi incarichi don Massimo li ha veramente saputi svolgere con saggezza e costante fedeltà alle direttive dei vari arcivescovi che si sono succeduti alla guida della diocesi.
(*don Amintore – Informatore parrocchiale giugno 2011*)

Da 180 anni questa chiesa è il cuore della parrocchia: luogo dei sacramenti, delle feste, dei lutti, del lavoro di sacerdoti e laici. Vogliamo che continui ad esserlo, vogliamo restituirle stabilità e bellezza… Avanti! Con l'aiuto di Dio, con l'impegno di tutti! (*don Massimo – presentazione del progetto di restauro della parrocchiale, aprile 2003*)

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Aggiornamenti

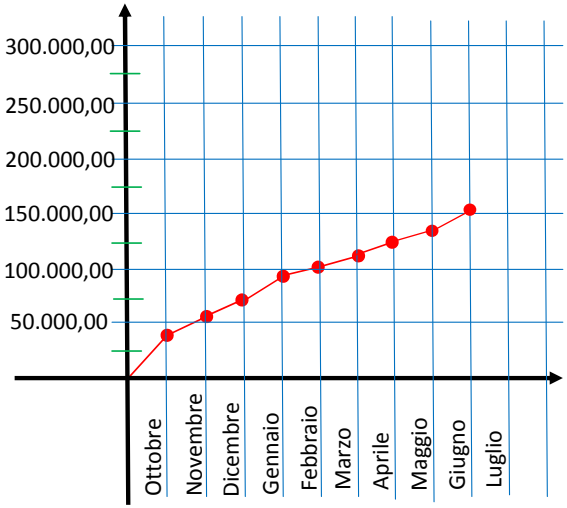
Anche se all'apparenza sembra che i restauri siano fermi, in realtà continuano con opere meno evidenti ma altrettanto importanti.

In questi giorni si sta approfittando della permanenza dei ponteggi per predisporre più agevolmente il nuovo impianto elettrico di illuminazione e di apertura automatizzata delle vetrate nonché del sistema di sicurezza antintrusione.

I lavori di restauro delle colonne hanno restituito le croci stilizzate, poste in coincidenza dei punti dove è avvenuta la benedizione al momento della consacrazione della chiesa.

Dopo aver finito di montare tutte le attrezzature per il campeggio estivo, i volontari potranno dedicarsi allo spostamento dei ponteggi che verranno riposizionati nella parte centrale della chiesa, probabilmente con delle strutture "a ponte" al fine di poter salvaguardare il maggior numero di posti per panche e sedie.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:
PRO RESTAURI
IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158



Importo raccolto al 30 Giugno 2014: Euro 155.018,00

Offerte per il restauro

Giugno

Buste mensili	€	1761,00
Da anniversari matrimonio per dipinto "Lasciate che i pargoli"	€	1640,00
Frazione Belvedere	€	100,00
N.N.	€	10.000,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	5.000,00
Frazione Ceppo e Pascoli	€	300,00
N.N.	€	250,00
Totale	**€**	**19.201,00**

Estate, tempo di riposo

Una riflessione sul significato della strada da percorrere per giungere alla meta: anche l'itinerario è luogo e occasione di incontri.

Dove trascorrerai la vacanza? Tanti pongono una simile domanda. Più difficile è invece sentire: che strada farai per andare in vacanza? Spesso infatti il tragitto fra la casa e la meta è considerato un tempo morto, una parentesi tecnica da neppur citare. Quest'anno suggeriamo, invece, di non trascurare il nastro che cuce i luoghi: la strada. Due sono i motivi di questo input. Il primo è mutuato dalla lettera pastorale del cardinale Angelo Scola «*Il campo è il mondo*», il cui sottotitolo continua: «*Vie da percorrere incontro all'umano*». Il secondo muove da un anniversario: il 50° della inaugurazione della A1, nota come «Autostrada del sole», che ha un capo in Lombardia.

Nel suo testo l'Arcivescovo, pur dilungandosi sul «campo», sostiene pure che esso non è identificabile solo con la meta, ma è innervato da strade che concorrono a dare identità all'orizzonte stesso. Un incrocio - su questa linea - è la vacanza, che appella alla libertà. La strada, più di altre immagini, la richiama. Scola così scrive: «*L'esperienza umana ha riconosciuto il tempo del riposo come tempo dei desideri, possibilità di dedicarsi a tutto quello che è piacevole, che gratifica il corpo e la mente, che esprime gli affetti, che coltiva gli interessi, che allarga gli orizzonti*». Purtroppo, però, non sempre si guarda in questo modo alla vita. E anche il relax può risultare pesante se «*dimentichi del bene che è all'origine, ci inoltriamo sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento*».

L'invito è allora quello di approcciarsi ad essa - per citare il libro dei Giudici (5,10) - con gioia: «*Voi che camminate per le vie, cantate!*». La riflessione sulle reti di collegamento è motivata pure, dicevamo, dal 50° anniversario dell'inaugurazione della A1. Una buona metafora per questo tempo estivo. Ne diamo un cenno, lasciando a ciascuno di continuare. Opzionare una via significa mettere in gioco la libertà scegliendo itinerari. La strada evoca poi la compagnia di persone - scelte o casualmente incontrate - che strappano dalla solitudine. A tal riguardo, avverte Scola, «*il riposo nel nostro tempo è insidiato dalla tentazione dell'individualismo*».

Chi non è solo ha maggiore possibilità di cedere alla confidenza, al racconto. Il viaggio infatti abbassa le censure e facilita l'incontro. Pure col divino. Non è un caso che la famosa arteria nazionale - proprio a metà percorso, nei pressi di Firenze - abbia un edificio sacro di riferimento: quello dedicato a S. G. Battista, la cosiddetta chiesa dell'Autostrada, anch'essa nell'anno giubilare. Una presenza fisica, segno però di una vicinanza altra.

Mentre l'asfalto scorre sotto i piedi, spesso poi la musica si fa compagna. Ed ecco che si ripresenta allora il ritornello di quest'anno: «*Voi che camminate per le vie, cantate!*». Sono più di 100 le occorrenze bibliche che evocano il canto. La libertà della strada richiama inoltre il coraggio di percorrere nuovi sentieri. Dell'intraprendente alpinista si dice, infatti: «*Ha aperto una via*».

Infine - seppur in un contesto vacanziero, o proprio per questo - non possiamo dimenticare chi la strada la frequenta come casa, i poveri, o non la

continua a pag. 9

Compagni di viaggio nell'avventura della vita

Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: "Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli sopra la crosta della terra sopra di me. Voglio dispiegare le mie gemme come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera…Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!".

E crebbe.

L'altro seme disse: "Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli… E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarsele? E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finchè ci sarà sicurezza".

E aspettò.

Una gallina che raschiava il terreno d'inizio primavera in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò.

L'aneddoto dei due semi ci racconta come la malattia può essere vissuta diversamente dalle varie persone, con esiti diversi: può essere momento di crescita o di distruzione, di apertura o chiusura. La psicologia ci aiuta a leggere, capire e prevedere come la persona malata affronta gli ostacoli che la malattia porta. Ci aiuta ad essere *attenti alle differenze* e a *tenerne conto* nel *nostro incontro* e *accompagnamento*.

I due semi però ci raccontano pure *l'importanza del nostro intervento* per *aiutare i malati* a *far fronte alla loro situazione*. La psicologia ci offre strumenti per favorire o meno il percorso della salute. La psicologia può aiutare a capire il malato, ma anche *capire noi stessi*.

Il dolore che il malato vive è spesso il "luogo" della solitudine, ma è anche *la sfida della condivisione*. Essere *coinvolti nella cura* e *nell'accompagnamento verso chi soffre* vuol dire accentuare il rischio di entrare in una terra che brucia, ma che vuol dire anche *attuare una "compassione"* ed essere *capaci di un amore che sa cogliere le espressioni* di gioia e di dolore *e sa dare risposte*.

E' un affetto che anche noi siamo *chiamati ad esprimere* e *a modulare nell'accompagnamento* del *malato*.

Condividere l'esperienza del malato, e *formarsi a saperlo aiutare*, può farci *scoprire finezze terapeutiche che non credevamo di avere*.

G. C.

continua da pag. 8

può percorrere, i malati. Pure a loro auguriamo in questi mesi di poter cantare, poiché qualcuno ha attraversato la via per andare ad incontrarli. Anche nel tempo estivo, infatti, per citare ancora Scola, «*l'impegno del cristiano non è un'estenuante ricerca di nessi tra il Vangelo e la vita, come fossero due realtà disgiunte e da mettere artificiosamente insieme. È assai più semplice. Consiste nel documentare in prima persona che Gesù è via, verità, vita (Gv 14,6)*». «*Voi che camminate per le vie, cantate!*».

di Massimo PAVANELLO
Incaricato regionale e diocesano per il Turismo

Convertito da uno sguardo

Testimonianza di Pietro Sarubbi, attore che interpretò Barabba nel celebre film "The Passion" di Mel Gibson.

"...allora Gesù, guardandolo, lo amò..." *Mc 10,21*

Ho qui davanti agli occhi gli appunti buttati giù un po' male la sera del mese della gioventù dedicata all'"incontro", tutti gli anni ce n'è una così: i vari "don" dell'oratorio, si sa, ci tengono! A loro piace accostare momenti piuttosto forti, spiritualmente parlando, a proposte di tipo "ricreativo", termine tecnico questo che traduce cose come il torneo di portine, sempre sentito ed acceso, o quello di pallavolo, di basket, le mangiate, la caccia al tesoro, i giochi finali ecc... Sono convinti che quei momenti ci possano aiutare a dare un senso a tutto il resto, a vivere tutte le proposte che prepariamo e a cui partecipiamo come esperienze significative per la nostra crescita umana. Una partita di calcio può essere più di una partita di calcio, un karaoke può essere più di un karaoke. E proprio lo *special guest* per la serata in questione, l'attore Pietro Sarubbi, ce ne ha dato testimonianza: per lui lavorare sul *set* di "*The Passion*" è stato qualcosa "di più".

Però con ordine. Primo: chi è questo Pietro Sarubbi? Seduto sul palchetto montato sotto il canestro dell'oratorio, ce l'ha raccontato lui stesso, partendo dal principio. Ci narra infatti con grande coscienza autobiografica di un'infanzia e un'adolescenza un po' strampalate passate più o meno da solo a leggere libri, a familiarizzare con gli animali o a scambiare confidenze con amici immaginari, attivando ben presto la preoccupazione dei genitori, anche per una fuga da casa con una ragazza del circo (*sic!*)... Ci dice di non essere mai stato a posto col cuore, solo, mai soddisfatto, condizione questa che lo spingeva a cercare rimedi nella droga, negli affetti disordinati, nelle donne, nei viaggi: "*Andavo a vivere via per ripartire ogni volta*". Intanto studia teatro e inizia a lavorare nel mondo del cinema; così passano gli anni, fa esperienza, qualche successo non tarda ad arrivare e un giorno si trova a lavorare con Mel Gibson, il quale stava elaborando un film sulla vita di Gesù e sugli apostoli. Si tratta di "lavoro" e Pietro, una volta a conoscenza della struttura del film, si augura di poter rappresentare la figura del discepolo suo omonimo: una parte piuttosto consistente, l'equivalente terra-terra di un bel gruzzolo di soldi da intascare! Invece no, il regista affida a lui il personaggio di Barabba, la cui unica scena, e ben nota, è quella della sua liberazione di fronte a un Pilato che se ne lava le mani, a una folla in tumulto e a un Gesù incatenato e già sofferente. Né lui né Gesù dicono mezza parola. Entrambi sono costretti a comunicare esclusivamente con smorfie, e soprattutto con giochi di sguardi. Pietro ci informa che Gibson, tra l'altro, aveva prescritto che il primo contatto tra l'attore-Gesù e gli altri personaggi avrebbe dovuto svolgersi direttamente sulla scena, in modo che l'incontro con Gesù fosse un vero incontro, in cui gli sguardi fossero i più spontanei e ingenui possibili, non ancora abituati, proprio come quelli di due persone che si vedono per la prima volta. Wow, penso io,

mica scemo. Pietro-Barabba, comunque, sciolto dalle catene, scendendo la scala verso il popolo, quella volta incontrò lo sguardo di Gesù, scese ancora qualche gradino e si girò ancora verso Gesù, come se qualcosa non gli quadrasse. Poi la folla. Stop.

Pietro Sarubbi, l'uomo, venuta la sera, dopo il lavoro non uscì come al solito per mangiare, per fare un giro in qualche discoteca, non guardò la tv e non riuscì nemmeno a prendere sonno. Ebbe persino paura del buio, mai successo prima! Aveva sempre quello sguardo davanti, potente. Una domanda forte che non capiva, che non riusciva però a definire. E nei mesi a venire aumentò l'inquietudine, sentì di non avere amici con cui parlarne, sentì di essere solo.

Finché un giorno lo chiama un prete, un po' strano pure lui, che dopo aver letto un articolo sul giornale, lo invita ad approfondire "quella vicenda dello sguardo" invitandolo a cena con i suoi parrocchiani.

Ecco. Da qui in poi diventa difficile per me scrivere quello che ci ha detto...sembrava di essere a teatro: suscitando una risata dietro l'altra ci raccontò di quella serata e di come poi continuò a frequentare quel prete, della loro amicizia, di come, a poco a poco, scoprì nel Vangelo le risposte alle sue inquietudini. Ma una domanda rimaneva sempre, costante: "*Com'è possibile che dietro lo sguardo di un uomo ci possa essere Cristo, tutto per me, che sono un peccatore?*". Gli rispose di lì a poco Papa Benedetto, che nell'enciclica "*Deus caritas est*" scriveva pressapoco così: "*Il Signore sempre e di nuovo ci viene incontro attraverso lo sguardo di uomini da cui traspare*". Comincia così per lui una conversione, che lui stesso non definisce come "un accadimento fulmineo", ma come un continuo cammino che inizia nel momento in cui ci accorgiamo che qualcuno ci sta guardando in un modo diverso. Ah! A proposito, ricordo anche di una suora che ci raccontava una volta di come la sua vocazione nacque quando, durante un momento di adorazione eucaristica, si sentì "guardata" proprio da Gesù...faccenda seria questa dello sguardo, da approfondire! Tornando a noi però: da quello sguardo Pietro riuscì a ripartire, a cambiare veramente come mai prima di quella volta era riuscito a fare, pur avendole provate tutte! A detta sua, "*tutto il Vangelo passa dallo sguardo di Gesù*" e la vita di un cristiano dovrebbe essere una continua ricerca di quegli sguardi, una continua ricerca della bellezza. Bellezza alla quale rischiamo tutti di abituarci, proprio perché così quotidiana e vicina: "*Vorrei stare davanti all'Eucaristia come mia figlia davanti alla piscina che sta nella casa del mio amico! Per suo figlio, che ormai ci è abituato, non è niente di che...per mia figlia invece è il massimo che si possa avere!*".

Davide Vassena

L'Azione Cattolica Studenti invita tutti gli studenti, da chi è uscito dalle medie a chi ha finito la quinta superiore, a un campo di volontariato a Lecco, dal 18 al 23 agosto: una settimana da vivere insieme nell'oratorio di Pescarenico, impegnati in servizi utili in giro per la città, rimboccandosi le maniche: ci cimenteremo in cucina dando una mano ai cuochi, ci improvviseremo giardinieri o imbianchini, andremo a fare compagni agli anziani, e tanto altro ancora... tra cui una serata a tema sui

"Promessi sposi", momenti di preghiera e riflessione.

Per informazioni:

Silvia Negri Lecco (3331202866).

Pellegrini ...sotto la pioggia

L'ottava edizione del *Gir di Sant*, nei giorni 28 e 29 giugno, è stata contraddistinta da temporali e pioggia, contrariamente alle altre edizioni. Un particolare completamente nuovo, che ha visto i responsabili stralciare il percorso, escludendo tutta la parte notturna nel bosco, per motivi di sicurezza e prudenza, in una escursione più compatibile con le avverse condizioni meteo. Abbiamo aderito in 30 partecipanti, dei quali 7 di Valmadrera e tutto si è svolto nella normalità, anche se abbiamo incontrato punti molto insidiosi.

L'appuntamento sabato 28 giugno alle 18.00 alla Casa del Pellegrino di Civate, dove un intenso temporale ha accolto i primi passi...e chi l'ha detto che la pioggia crea tristezza, malinconia e solitudine? Nel nostro contesto è stata una bella occasione che ha favorito l'incontro, il dialogo e la condivisione tra di noi. Nel frattempo don Gianni di Civate, dopo aver recitato la *preghiera del pellegrino*, ha benedetto lo zaino (bisaccia) ed il bastone (bordone) del pellegrino. Il protrarsi del temporale, ha consigliato di valutare attentamente il percorso del giorno seguente, approdando a questa decisione: ritrovo domenica 29 giugno alle 5,00 al Lago del Segrino, in presenza di pioggia accettabile. La possibilità della visita guidata della Casa del Pellegrino da parte dell'Associazione "Luce nascosta", ha offerto la possibilità di incontrare una bellezza da valorizzare.

L'indomani, sveglia alle 4,00 e trasferimento in auto fino ad Eupilio – Lago del Segrino, l'appuntamento è alla *fons sacer* del Lago del Segrino dove è molto nuvoloso, tuttavia non piove. E' presente con noi Hanna Fridriksdottir, cantante lirica e giornalista specializzata nella ricerca delle culture enogastronomiche, moglie del poeta islandese Jonas Thorbjarnarson (trovato cadavere sulla acque del Lago del Segrino due anni fa nel mese di giugno). Hanna stessa ci legge questo scritto del marito: *Qualcuno sul Lago di Como*

"Basta solo qualcuno, bastano occhi, e dietro una mente, aperti perché il profondo blu e lo sciabordio del Lago di Como si facciano gioia. Una sera due secoli fa (meno luci sui pendii, molte di più in cielo) fu Byron quel qualcuno – e non seppe farne versi.

Stasera l'ombra sul lago sono io, poi passeranno i secoli, a due a due sul Lago di Como: nuove parole, nuove ombre, a tramandare la gioia di questo luogo.

Benchè apprezzi che a osservare il crepuscolo azzurro del Lago di Como stavolta sia io, mi è chiaro che la gioia che mi riempie, qui, sul tanto celebrato Lago di Como, non è propriamente mia, perché non si genera da ciò che ho dentro, ma dalla sonata al chiaro di luna di questo luogo, dall'incanto dei monti ed è solo per caso che a vagare stasera in questo luogo magico sia io – una mente aperta che la bellezza del luogo ha soggiogato.

Poiché c'è sempre qualcuno sul Lago di Como, so che la gioia che mi ha attratto quella sera è presente anche stasera, ha soggiogato altri nei dintorni di questo lago: qualcuno sulla veranda illuminata dalla luna, qualcuno che dondola sul pontile dell'unica barca, qualcuno sulla roccia che affiora lustra dalla boscaglia. Oh, se me lo immagino...

Certo non un volto preciso, ma ne vedo l'animo in modo ben chiaro, perché l'animo, ricordo, era proprio

come l'acqua ombrosa, era come lo sciabordio e le flebili luci sui pendii, era come lo spirito del luogo…"

Riprendiamo il cammino, in assenza di pioggia ma con un cielo molto coperto, costeggiando un pezzetto del Lago del Segrino, che ci fa approdare alla Chiesa di San Cristoforo a Mariaga di Eupilio; quindi alle 6,00 arriviamo alla Chiesa di S. Martino a Carella di Eupilio, dove Maria Orsola Castelnuovo ci descrive il culto di Sant'Eurosia e della Madonna del Parto. In questa sosta apprezziamo tre omaggi che ritemprano un po' il nostro fisico: i biscotti alle mandorle, preparati da Gigia dell'Osa di Valmadrera; le prugne "gocce d'oro" del frutteto di Tiziano Corti di Canzo; il pane fresco di un panettiere di Eupilio.

Dopo la sosta, mentre ci indirizziamo verso la Chiesa della Madonna della Neve (Madonna Nuvelina) di Pusiano, la pioggia inizia il suo "percorso" facendoci indossare la mantellina o riparare con l'ombrello. Alle 7,00 entriamo nella Chiesa Santa Maria della Neve, dove Giancarlo di Pusiano ci illustra la parte storica, facendoci presente che la chiesetta, a dispetto dell'apparenza moderna, è di antica data. Quindi sul piazzale ci accostiamo ad una "nutriente" colazione a cura degli amici di Difesa della Natura di Suello: pane, lardo, formaggio di grana, miele, champagne di sambuco, acqua, caffè.

Quindi ci avviamo, sempre sotto la pioggia, verso la Via Crucis ed il Priel, incontrando alcuni tratti un po' insidiosi per il terreno scivoloso; mentre la pioggia si fa sempre più "incalzante", affrontiamo l'ultimo tratto di strada, sempre più insidioso, che ci fa approdare alle 10,00 all'Abbazia di San Pietro al Monte, dove gli amici di San Pietro ci accolgono con tè, caffè e squisiti dolci.

Alle 10,30 partecipiamo alla celebrazione dell'Eucarestia da parte di don Gianni all'interno della Basilica di San Pietro al Monte, nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. All'interno oltre a noi ed agli amici di S. Pietro, qualche intrepido che ha osato affrontare la pioggia battente. Durante l'omelia don Gianni evidenzia la "grazia" del Signore che agisce attraverso la fragilità e la debolezza degli Apostoli Pietro e Paolo, rendendoli testimoni luminosi della Chiesa di Dio. Quindi ci fermiamo per un gradito pranzo di condivisione preparato dagli amici di San Pietro, i quali al termine ci introducono nella Basilica e nella cripta per descriverci le bellezze contenute. Dopo aver salutato, affrontiamo la discesa verso Civate.

Mentre accompagno con l'auto a casa, a Valmadrera Beppe, Gigia e Giovanna la forza dirompente del temporale si scatena…ma siamo al sicuro. Ringraziamo il Signore che ha vigilato i nostri passi di pellegrini e ci ha permesso di "osare".

Gino Colombo

PER PADRE PAOLO

Destinazione Hong Kong

"*Vado senza niente da portare di precostituito*". Così padre Paolo Ceruti, lunedì 9 giugno, all'oratorio maschile, ha annunciato alla sua comunità parrocchiale di Valmadrera la prima destinazione ufficiale come missionario del Pime: la metropoli cinese di Hong Kong. "*Vado semplicemente* – ha detto il sacerdote, ordinato nel 2009 - *a scoprire che Gesù si è incarnato anche ad Hong Kong, in una cultura e lingua completamente diversa dalla mia e farlo poi scoprire a tutti*".

Il Pime è presente ad Hong Kong da più di 150 anni, con numerose parrocchie ed un centinaio di cappelle; gestendo anche scuole, dagli asili nido ai centri pre-universitari e professionali, accanto ad altre opere di carità. Proprio il contributo ricevuto dal Fondo Beppe Silveri andrà a sostenere una struttura per disabili gestita da un missionario originario di Premana.

Padre Paolo, per tutti padre Peo,prima di immergersi attivamente nella missione si preparerà anche con lo studio, non nascondendosi le difficoltà ad imparare una lingua come il cinese. Non è semplice cambiare marcia rispetto ai cinque anni di animazione missionaria tra i giovani e nelle parrocchie che ha svolto tenendo come base la Casa di Villa Grugana a Calco.

Cosa metterai in valigia della tua esperienza da ragazzo dell'oratorio da portare in Cina?

"*Solo la fatica, ma anche l'inevitabile gioia delle tante avventure vissute qui in oratorio. Anche quest' estate ho visto l'oratorio pieno di ragazzi, tanto lavoro e impegno, di educatori, genitori, delle suore, del don, ma alla fine la gioia, la voglia di ripetere l'esperienza. Come vorrei che la mia missione avesse sempre questo spirito*".

Proprio don Tommaso ha sottolineato come sia significativo che un ragazzo cresciuto nell'ordinario percorso dell'oratorio, arrivi a partire per una missione dall'altra parte del mondo, segno che la fede e il Vangelo sono davvero più grandi di quanto possiamo anche solo pensare.

Per sottolineare questo momento, la parrocchia saluterà padre Paolo domenica 14 settembre con una festa, di cui si sta definendo il programma. Attorno a lui si stringeranno la famiglia, i parenti, i coscritti, gli amici, in particolare in prima fila il Centro Farmaceutico. Al centro la S. Messa delle 9.30 e poi festa in oratorio con giocone assicurato e conclusione in preghiera coi Vesperi.

Padre Paolo rifiuta per l'occasione i grandi discorsi. "*E' vero non ci vedremo* – ha salutato padre Paolo – *saremo lontani, ma cambierà solo il modo di rapportarci, i mezzi e le frequenze, ma il cuore dei nostri rapporti rimarrà inalterato*".

Marco Magni

FONDO BEPPE SILVERI E LE MISSIONI

Premio 'Beppe Silveri'

Settima edizione per il Premio Beppe Silveri. Lunedì 9 tanti amici di Beppe, con in prima fila i familiari, hanno rinnovato il sostegno a chi sceglie di spendersi per paesi lontani i in missione.

Innanzitutto il Fondo continua a sostenere il centro di formazione professionale a Meru, in Kenya, intitolato proprio al catechista e padre di famiglia valmadrerese. La scuola è inserita nel più ampio progetto dell' Associazione "Amici di San Francesco", una ONLUS che sostiene alcune iniziative umanitarie in varie parti del Kenya. In particolare il villaggio per i bambini di strada e delle bidonville keniote, abbandonati dalle famiglie. Le cifre danno ragione ai volontari: meno ragazzi sulle strade e tante richieste di lavoro per i muratori neo-diplomati.

Il **Fondo Beppe Silveri** presieduto da Giuseppe Canali, ha premiato i progetti del Centro farmaceutico missionario, per l'ospedale bengalese di Culma, un'oasi di tolleranza e convivenza, visto che qui si curano persone di varie religioni e ogni giorno viene recitata per tutti una preghiera o musulmana o indù o cristiana.

È appena partita per il Perù Cristina Spreafico, ventiquattro anni per un anno di servizio con l'Operazione Mato grosso, in cui è sempre stata attiva tra raccolte di alimenti e operazioni di pulizia. Infine è stato ricordato il 50esimo di professione religiosa di suor Maria Butti, comboniana che ha speso gran parte della sua vita in Kenya. Proprio alla missione di Amakuriat, nel nord del Kenya, tra la tribù dei Pokot, sarà destinato il contributo raccolto col premio.

Gruppo Alpini Valmadrera

Si è svolta nella serata di martedì 1° luglio l'assemblea generale dei soci del Gruppo Alpini Valmadrera per procedere all'elezione del capogruppo e del consiglio: è stato eletto capogruppo l'Alpino Invernizzi Giancarlo mentre è stato riconfermato quasi in toto il consiglio.

Nel suo intervento di insediamento, il capogruppo ha voluto rimarcare una continuità con l'opera sin qui svolta dal gruppo ed in particolare l'impegno sia nel campo sociale che la collaborazione con altre realtà del territorio. Invernizzi ha sottolineato anche come il consiglio rivesta un ruolo centrale nell'ambito del gruppo. Infine ha ringraziato gli Alpini per la fiducia accordatagli, mentre un particolare ringraziamento è stato riservato a Giuliano Sala, che nel corso della ultra decennale gestione ha ampliato in modo considerevole le attività del Gruppo Alpini Valmadrera sia nel campo sociale che nel campo della collaborazione con le altre associazioni del territorio.

Risultati dalla scuola media

Il 30 giugno, dopo la riunione plenaria che ha sancito il termine dell'esame di Stato conclusivo della Scuola Secondaria di Primo Grado, le quattro Commissioni, presiedute dalla Dott.ssa Simona Anna Toffoletti, Dirigente Scolastica di Galbiate, hanno licenziato con "esito positivo" tutti i 94 candidati ammessi a sostenere l'esame, che, come ogni anno, ha visto gli alunni impegnati nelle prove scritte di Italiano, Lingua inglese e spagnola, Matematica, Prova Invalsi e Colloquio orale. I ragazzi hanno affrontato le prove con serietà; hanno incontrato alcune difficoltà specie nell'esecuzione della prova Invalsi di matematica ed ora hanno iniziato le loro vacanze. Chi ha studiato, impegnandosi con costanza, ha ottenuto buone valutazioni: 2 alunni hanno avuto il massimo, cioè 10; 35 ragazzi sono usciti con 9 e 8.

CLASSI	ALUNNI	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6
3ª A	23	-	1	3	12	7
3ª B	22	-	3	8	6	5
3ª C	24	-	4	9	7	4
3ª D	25	2	2	5	12	4

La maggior parte – come già si verifica da un po' di anni - è stata valutata in modo più che sufficiente o sufficiente.

Quali i risultati degli scrutini finali nelle classi Prime e Seconde? Delle quattro classi prime, formate da 97 alunni, 2 non sono stati ammessi alla classe successiva; degli 84 alunni delle classi seconde, 1 non è stato promosso in terza.

E si chiude un altro anno scolastico, con le sue gioie, con le sue difficoltà: ci auguriamo che a tutti i nostri adolescenti abbia permesso di migliorare se stessi in questi anni importanti per la loro crescita.

Alessandra Frigerio

Il Gruppo Sportivo CIF A.S.D. propone, sul territorio di Valmadrera e Galbiate, corsi di attività motoria e di mantenimento con la finalità di promuovere il benessere psico-fisico e relazionale delle persone.

Tra le attività il "fiore all'occhiello" è il corso di **"ginnastica per mamme con passeggino"** svolto nei parchi all'aperto. Il corso ha un'anima **"sportiva"** che punta al recupero della forma fisica dopo i cambiamenti della gravidanza e un anima **"solidale"** che pone l'accento sulla socialità e l'aggregazione tra donne che stanno vivendo la stessa esperienza.

Anche per la **stagione sportiva 2014/2015** il Gruppo Sportivo CIF, con la collaborazione di istruttori qualificati, propone i corsi di attività fisica motoria: ***hatha yoga, tonifit, dolce, posturale antalgica, tonificazione/step/zumba - fitness mamme con passeggino***

Informazioni e iscrizioni presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera (e-mail: **cifvalmadrera@virgilio.it) nelle seguenti date:**

15 - 16 - 17 - 22 settembre 2014

dalle ore 15.30 alle ore 20.00

Al momento dell'iscrizione e del pagamento della quota, che comprende anche l'assicurazione, dovrà essere presentato il **certificato di stato di buona salute** per la pratica di attività motorie non agonistiche, che viene rilasciato dal medico di famiglia.

I corsi inizieranno nella settimana a partire dal 1° ottobre 2014.

CENTRO CULTURALE
SAN NICOLÒ

In vacanza con il diavolo. Giro turistico fra i vizi capitali con camera vista inferno

di Diego Goso
Edizioni San Paolo, 128 pagine, 10€

Don Diego Goso è un sacerdote della diocesi di Torino, grande comunicatore dal suo sito e coi suoi spiritosi libretti (Il Vangelo secondo i Simpson, secondo il dr. House, secondo Steve Jobs…). In quest'ultima novità immagina un prete che compie un viaggio dentro i sette "gironi" dei vizi capitali. Un libro a volte esilarante, a volte drammaticamente serio: un'indagine col sorriso (ma non troppo) nel regno del bene e del male, le tentazioni, la lotta spirituale; con una certezza: la grazia di Dio non manca mai, anche a chi si trova a camminare sui sentieri del male. Una lettura rilassante per l'estate.

Scappati di mano

Sei racconti per narrare l'adolescenza e i consigli per non perdere la strada

di Antonio Ferrara e Filippo Mittino
Edizioni San Paolo, 176 pagine, 15 €

Sei brevi racconti dello scrittore Antonio Ferrara, seguiti da altrettanti commenti dello psicologo Filippo Mittino e corredati da alcuni schemi pensati per gli educatori. Il tutto con la revisione scientifica del dr. Alfio Maggiolini. La scommessa degli autori è nell'usare la narrativa per rappresentare al meglio le difficoltà degli adolescenti e comprendere quali sono le strategie più efficaci per aiutarli. Un narratore e uno psicologo insieme per raccontare i percorsi, le dinamiche e gli inciampi dell'adolescenza. Un libro per capire ragazzi e ragazze e accompagnarli nel modo migliore.

A cura di Carlo Brigatti, Libreria San Nicolò

il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

A sant'Isidoro

Sabato 21 giugno scorso don Massimo e don Agostino Frasson dell' istituto 'Don Guanella', hanno concelebrato la tradizionale santa Messa nella chiesetta del Sasso di Preguda alla presenza di numerosi fedeli. (Chi desiderasse avere una copia della foto di gruppo qui pubblicata può rivolgersi in segreteria parrocchiale.)

Si comunica che quest'anno la Biblioteca Civica di Valmadrera adotterà **l'orario estivo differenziato in vigore a partire dal 7 luglio e fino al 7 settembre 2014.**

Lunedì		**14.30 – 18.30**
Martedì	**9.30 – 12.00**	**14.30- 18.30**
Mercoledì	**9.30 – 12.00**	**18.30 – 22.00**
Giovedì	**9.30 – 12.00**	**14.30 – 18.30**
Venerdì	**9.30 – 12.00**	**14.30 – 18.30**
Sabato	**9.30 – 12.00**	

Anagrafe

Battesimi

Mauri Sofia – Leto Tommaso – Gargiulo Beatrice – Cozzolino Alessandro – Marchio Michele – Bonometti Mirko – Tentori Tommaso – Corti Davide – Ghelfi Francesco – Goretti Adelaide. (tot.39).

Matrimoni

Dell'Oro Andrea con Perdomello Elena – Tedesco Innocenzo con Bianchi Vanessa – (tot. 7).

Defunti

Malerba Giuseppe (a. 85) – Rusconi Maddalena (a. 87) – Predomo Bambina vd. Corti (a. 77) – Mazzoleni Argentina vd. Locatelli (a. 78) – Bottelli Margherita vd. Vassena (a. 85) – Colombo Virginio (a. 82) – Carrera Giovanni Battista (a. 86) – Teramo Salvatore (a. 73). (tot. 49).

Calendario Parrocchiale

Luglio

Domenica 20 **VI dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 preparazione dei battesimi

Domenica 27 **VII dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei battesimi

Agosto

Venerdì 1 *Primo venerdì del mese*
Dalle ore 12.00 a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il ***Padre nostro*** e il ***Credo***.
È richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.
ore 8.30 S. Messa a S. Giuseppe, esposizione e adorazione eucaristica fino alle 17

Sabato 2 *Primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 3 **VIII dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Domenica 10 **IX dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Giovedì 14 Orari S. Messe:
ore 18.00 S. Spirito
ore 20.00 Parrocchia

Venerdì 15 **Assunzione della B. V. Maria**
Orari S. Messe
ore 7.30, 10.30 Parrocchia
ore 18.00 S. Spirito
ore 19.00 Parè

Domenica 17 **X dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Domenica 24 **che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
Festa di S. Rocco
ore 10.30 S. Messa nella Chiesa dello spirito Santo
ore 20.30 Vespri e processione

Domenica 31 **I dopo il Martirio**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Settembre

Lunedì 1 *Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato*

Venerdì 5 *Primo venerdì del mese*
ore 8.30 S. Messa a s. giuseppe, esposizione e adorazione eucaristica fino alle 17

Sabato 6 *Primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 7 **II dopo il Martirio**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Lunedì 8 *Natività della B. V. Maria*
ore 15.00 S. Messa a S. Martino

Domenica 14 **Esaltazione della S. Croce**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Dal **1° luglio** fino al **31 agosto** entrerà in vigore
l'orario estivo delle S. Messe domenicali e settimanali

	Parrocchia	Spirito Santo	Parè	S. Giuseppe
Domenica	7.30 - 10.30*	18.00	19.00	
Lunedì				7.00 - 8.30
Martedì			9.15	8.30
Mercoledì				7.00 - 8.30
Giovedì		20.30		8.30
Venerdì				8.30 - 17.00
Sabato	8.30 - 20.00	18.00		

* **Solo Domenica 24 agosto** la S. Messa delle ore 10.30 sarà celebrata nella Chiesa dello Spirito Santo in occasione della *festa di S. Rocco*

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone